Anno VIII N 274 — Edizione della sera — Venerdì 3 ottobre 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Thiers è giunto a Parigi.

Il *Journal de Génève* assicura che la partenza di Thiers fu anticipata in seguito a lettere di Parigi sollecitanti il suo ritorno.

LONDRA, 2. — Il pittore Edwin Landseer è morto.

Il *Times* ha da Filadelfia che la crisi finanziaria subisce un notevole miglioramento; i principali banchieri credono che i pericoli di nuovi disastri siano passati.

PALMA, (Spagna) 30 sett. — Ceballi giunse presso Cartagena con due compagnie di fanteria e due cannoni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° ottobre.

(Y) Sono tornati! Gli onorevoli Minghetti e Venosta hanno rimesso oggi il piede nei loro dicasteri.

Stamani mi sono recato anch'io alla stazione per vederli arrivare. Mi pareva che questo arrivo dovesse avere qualche cosa di attraente e non mi sono ingannato.

Tutti i ministri, salvo il Ricotti, erano alla stazione unitamente ai loro segretarii generali ed ai capi di gabinetto, e quando il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sono smontati dal vagone si sono stretti loro d'intorno tempestando i reduci di mille domande.

Il Minghetti che se ne usciva da un magnifico vagone salone, appena messo piede a terra, visto quell'assedio di domande, ha principiato prima di tutto a dispensare strette di mano a dritta e a mancina, poi se l'è cavata con una frase abbastanza generica: «Eccoci a Roma,» ha detto, «Eccoci di ritorno,» e pel momento, a me che pur mi trovavo vicino al crocchio dei nostri governanti non ho potuto udire altro.

Ma più tardi, recatomi da persona amicissima dell'on. Minghetti e che trovavasi anch'essa alla ferrovia, ho saputo ciò ch'egli ha detto ai colleghi. In quella relazione del viaggio fatta così alla buona con una valigia da una mano e il *paletot* dall'altra, ne ha detta una graziosissima e della quale vi garantisco l'autenticità.

È contento del suo viaggio? Ha domandato la persona di cui vi parlo all'on. Minghetti. «Contentone» ha risposto questi. «Lei sa che se nel tempo in cui una compagnia recita una commedia, per quanto bene la eseguisca, passa, mettiamo il caso, un gatto sulla scena, la rappresentazione intera è rovinata; ebbene, noi nè a Vienna, nè a Berlino abbiamo avuto questo gatto e nulla ci ha disturbati.»

Riflettete un pochino a queste parole e comprenderete subito il motivo della immensa soddisfazione che stamani traspariva dalla fisonomia dell'onor. Minghetti. Anzi, riflettendo a fondo, si trova anche quanto sia stata straordinaria l'ingenuità dei clericali nel credere sul serio che la malattia dell'imperatrice d'Austria fosse una sgarberia ed una dimostrazione di odio irreconciliabile per parte dell'augusta donna. Se ciò fosse era il vero caso di dire che questa malattia era il gatto accennato dall'on. Minghetti, ma gatto non c'è stato, dunque la malattia era proprio malattia e null'altro.

Oggi doveva aver luogo un Consiglio di ministri al palazzo della Minerva, ma ho ragione di credere che venga rimesso ad un altro giorno.

Comunque sia nella prima riunione verrà indubitatamente risoluta la chiusura dell'attuale sessione parlamentare e stabilita l'epoca per la convocazione della nuova.

I ministri si sono trovati d'accordo in massima di chiudere la sessione attuale prima anche della partenza del Re. Ora le accoglienze ricevute da Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino li hanno raffermati in questa idea.

Dopo che sul Danubio e sulla Sprea si sono discusse e combinate tante cose che riguardano il nostro paese, un discorso della Corona è quello che ci vuole per parlare alla nazione un linguaggio franco e venerato, ond'essa si veda per la bocca stessa del suo sovrano, rassicurata.

Ed è appunto su questo discorso che il ministero ha calcolato per rialzare alquanto l'abbattuto morale delle popolazioni in molte parti d'Italia illuse dalle scalmanate grida dei tribuni che van ripetendo volere il governo dare la nazione mani e piedi legati in balìa dei clericali.

Sarebbe ingiustizia negare all'attuale ministero il merito di aver compiuto nell'ancor breve sua vita tali atti di liberalismo da rendere inutili le continue proteste del partito rosso.

Nonostante malgrado questo appaia un momento essenzialmente propizio per le elezioni generali so non essere intenzione del ministero di precedervi. Eppure la rinnovazione della Camera sarebbe una necessità, giacchè essa è stanca, logora, e ormai la si potrà galvanizzare in qualche occasione solenne, ma sarà difficile ottenere alcun che di proficuo per ciò che può chiamarsi la parte prosaica dell'amministrazione.

Ieri ha avuto luogo nella chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio a Trevi il tanto strombazzato triduo di riparazione per gli insulti (sic) fatto al Sacro Cuore il giorno 20 settembre. Molto sfarzo di umi, ma poca gente. Questi signori non pensano che il primo insulto al Sacro Cuore lo hanno fatto essi trasformandolo in una bandiera politica.

I giornali neri hanno trovato da ridire perchè da domenica è cessata la musica in Piazza Colonna. Essi affermano che gli anni decorsi la musica ha suonato fino all'ultima domenica di ottobre e che oggi, averla cessata ex abrupto nasconde sotto qualche marachella.

Questa dei clericali è una bugia perchè l'anno scorso la musica terminò di suonare il 22 settembre. Tuttavia si può ammettere anche che l'aver cessato questa volta dal suonare significhi qualche cosa. Ma in questo caso la ragione che avrebbe spinto a questa misura sarebbe ottima. Se si continuava come si era principiato, si andava a finire che una sera sì e una no si sarebbe avuta una dimostrazione colla scusa degli inni. Ora è bene che queste quarantottate cessino e che si ritorni serii.

Per domani, anniversario del plebiscito, i patriottici popolani del Rione Monti hanno preparato una festa simile a quella già fatta dai Trasteverini. Ci saranno musiche, fuochi e illuminazioni; più la distribuzione di 30 premi di 20 lire ciascuno che i patriotti del Rione conferiranno a quegli alunni delle scuole municipali che più si sono distinti.

Iersera ha avuto ottimo successo al Valle la nuova commedia del Dominici, «*Triste Passato*».

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio ha diramato la seguente circolare:

Roma addì 20 sett. 1873.

La maggior parte delle Camere di Commercio, nella cui giurisdizione esistono Borse, ha ottemperato al disposto del R. Decreto dell'8 giugno p. p. sulla quotazione della Rendita pubblica 5 e 3 per cento, facendo inserire nei rispettivi listini soltanto il corso dei titoli della Rendita stessa, non compresa la cedola del semestre in corso: altre invece consentono tuttora che sia quotata, compresa la cedola semestrale, altre fanno eseguire la quotazione in entrambi i modi, cioè colla cedola e senza; alcuna infine si è indotta ad omettere nei rispettivi listini riguardo alla Rendita pubblica qualsiasi quotazione.

Egli è evidente che questa diversità di procedimento debba cessare, e che in tutte le Borse del Regno debba essere la Rendita pubblica 5 e 3 per 0[0 quotata nei listini, senza comprendere nel prezzo del titolo, la cedola del semestre

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Versi di PASQUALE VALITUTTI. Napoli 1873.

Amore ed Arte, di TITO CHIERICI. Ancona 1873.

Le Rime e la Novella che annunzio sono frutti dell'ingegno di due giovani poco più che ventenni, l'uno rimatore nato a Paola nelle Calabrie e di stanza a Napoli, l'altro prosatore nato a Bologna e dimorante ora in Firenze. Delle prove felici de' buoni studî d'entrambi fo qui parola lietamente, perchè mi pare di scorgere in essi due nuovi fiori letterarî del bel Giardino d'Italia....

Il Valitutti ha premessa al suo saggio poetico quasi una professione di fede intitolata a' suoi genitori. = Ecco, dice egli, i miei primi versi; So bene che oggi l'arte è difficile! Una volta si cantava per istinto: un sorriso, una lagrima, una speranza, un disinganno bastavano a fare il poeta, perchè non c'era grammatiche, nè vocabolari, nè critici, che Dio ne scampi i cani. Ma oggi? Oggi che l'arte s'avvolge fra mille dubbiezze e sillogizza ogni virgola, oggi è un altro par di maniche. A vent'anni veglia il cuore, ma dorme ancora la ragione, almeno per me; e però più che dell'arte mi si terrà conto del buon volere. — Amori, e non pochi, il paesello natìo, i miei saggi, la famiglia, ecco il mio mondo, ed ecco la fila delle mie canzoni. E la Patria? La Patria l'amo.... virilmente l'amo; ma rotta e scucita com'è per tante ragioni, che il tacere è bello, senza una fisonomia chiara netta precisa, io non la vedo ancora come vorrei: è un'armonia confusa come d'una corda spezzata. Pure verrà tempo (il tempo d'una fede per tutti) che, se non manca all'alto subbietto la fantasia, torrò in mano e per sempre, la lira del Berchet; ma prima saprò tacere per un pezzo perchè saprò studiare.

Questo giovine d'ingegno pronto, e d'animo non tutto contento, è pertanto entrato nell'agone poetico inneggiando a sua madre, come fece in sugli esordî Giuseppe Aurelio Costanzo. E il Sonetto è sì spontaneo ed affettuoso, che mi piace qui riportarlo.

A mia Madre

Ogni volta che sento la campana
Lentamente suonar l'Ave Maria,
A te, da' baci miei tanto lontana,
Ratto vola il pensiero, o Madre mia.

E mi suona nel cor la dolce e piana
Di tue preci mestissima armonia,
E, pregando con te, scordo la vana
Vita, e ritorno a quella fè di pria.

Ma è un breve sogno. Mentre il bacio aspetto
Del tuo labbro che prega, al guardo mio
Ride una larva del materno affetto.

E indarno apro le braccia e te desio
Con quanta brama ho qui chiusa nel petto....
Madre, senza di te non sento Iddio!

Il giovine Valitutti ha corso bene la prima volta lo stadio; e il mattino della sua vita poetica è foriero certamente di uno splendido giorno.

Ora al mio bolognese. Tito Chierici, che attende ad ufficio bancario, ha fatto della letteratura un bel sollievo, una cara distrazione. Or ecco la tessitura della sua Novella morale *Amore e Fede*. Giulio Bonamini, medico condotto in un villaggio della Provincia di Bologna, è uomo agiato ed altamente filantropo. Viene a morire un benestante del paese cui duole oltremodo di lasciare i due figliuoli Fulvio e Maria, troppo giovani ancora perchè non avessero più bisogno di lui. Lo conforta il medico a darsi pace, e gli dà parola di vero amico, che, non avendo esso famiglia, adotterà i giovanetti come figliuoli. E, morto il padre, gli ebbe a sè, e volle e seppe assisterli, e crescerli istruiti, educati e dabbene. — Un Roberto Fedele, figlio di onesti e agiati setaiuoli, conosce nel villaggio il dottore Buonamici e Fulvio e Maria. Roberto va quindi a Bologna, ed è nato per fatto la Musica. Entra pertanto in quel Liceo da cui uscirono Morlacchi, Rossini e Donizetti, e dà belle prove di sè come suonatore di pianoforte, e come abile compositore. A San Giacomo batte musica propria nelle feste de' filarmonici; poi nelle sale di Donna Maria Hercolani (che fu l'angelo protettore d'ogni fatta d'artisti) eseguisce Roberto sul pianoforte le proprie composizioni; e come la musica del giovane era squisito frutto d'ispirazione e sentimento, così l'esecuzione ne era prodigiosa, affascinante. Alle serate musicali nel palazzo della principessa Hercolani conveniva il fiore della città, e non era ultima fra le nobili fanciulle a quelle feste la contessina Olga, meravigliosa di bontà e di bellezza. L'artista ne fu preso d'amore, ed ella di lui. E poichè Roberto, condotto dall'arte dava prova di sua valentìa anche nelle sale della contessina, così fra essi maggiormente s'accese la corrispondenza degli amorosi affetti, e de' teneri sospiri. Roberto però, volendo nell'arte perfezionarsi ognor più, si stacca da' suoi e dall'amata giovinetta, e recasi prima a Parigi, poscia a Berlino. Intanto una donna ipocrita e raggiratrice, uno di quegli esseri nocivi che vivono soltanto pel male, intercettando lettere, inventando intrighi, induce i genitori di Olga a proporla in moglie ad un ricco marchese; e la buona, ma debole contessina, messa alle strette o d'un convento o del marchese, acconsente alle nozze, non senza pensare a Roberto e serbarlo nell'anima. Egli frattanto viene a sapere la cosa; si agita, farnetica, si risolve al ritorno. A Vienna è preso da febbre, da delirio, e sta per morirne. Riavutosi, è a Bologna, rivede Olga non più fanciulla ma donna del marchese: si parlano, piangono insieme; ma la virtù d'entrambi la vince sull'impeto d'amore; e l'artista dà l'addio ad Olga, e corre al villaggio, dove fra gli altri suoi cari è pure il dottor Bonamici. Colà rivede la pupilla del filantropo, rivede Maria, cresciuta d'età, di bellezza, di soda istruzione, e d'ogni buona prerogativa. Si amavano come fratelli; ora si amano come fidanzati; uniti in matrimonio, fanno una sola famiglia col benefico Bonamici, ed a colmare la gioia di tutti, nasce agli sposi un'angioletta, che battezzano Olga.

Ecco l'ordito, sul quale *Tito Chierici* ha tessuto la sua buona tela: ed io io consiglio a tener sempre ne' suoi scritti la via prescelta della virtù; come consiglio il *Valitutti* a non mostrarsi malcontento sì di buona ora, per non dar poscia nel misantropo o nel sedizioso. Io mi son fatto consigliere ad entrambi, fidando di essere ascoltato: perchè mi sò che le amiche parole dei vecchi non suonano vane alla mente ed al cuore de' giovani.

S. MUZZI.

in corso; imperocchè anche quando all'atto dell'acquisto la cedola non venga distaccata dal titolo, dal prezzo di questo debbe essere eliminata quella parte che rappresenta la quota d'interesse maturato di cui l'acquirente tien conto in favore del precedente possessore. La realtà delle cose rimaneva invece sfigurata col sistema di quotare il titolo della rendita insieme alla cedola; prova ne sia l'apparente ribasso che figurava come conseguenza d'ogni pagamento della cedola semestrale.

Giovi inoltre far notare di nuovo come il R. Decreto dell'8 giugno non sia in alcuna guisa contrario alla libertà delle contrattazioni Prevarrà certo a poco a poco in seguito al nuovo modo di quotazione, la consuetudine di negoziare i titoli di rendita stabilendone il prezzo senza computare in essa la cedola del semestre in corso; ma chi vorrà acquistare titoli portanti ancora annessa quella cedola, potrà farne oggetto di espressa stipulazione, in forza della quale debba dal canto suo pagare al venditore, all'atto della consegna, oltre il prezzo del titolo, anche l'interesse decorrente dalla scadenza semestrale precedente a quella successiva, con lo sconto su questo interesse, pel tempo che deve trascorrere prima che la cedola sia pagabile, avuto riguardo al giorno fissato per la consegna.

Confido che codesta rispettabile Camerà vorrà attenersi alle norme del R. Decreto: il solo temperamento al quale io potrei consentire, sarebbe quello per cui i prezzi fatti rispetto alla Rendita, compresa la cedola in corso, fossero indicati appiedi del listino, ma in modo affatto distinto e separato, come appunto si fa nei listini della Borsa di Firenze e di qualche altra.

Dalla cortesia di codesta Camera attendo un cenno di riscontro, che mi informi pure delle disposizioni date intorno a questo argomento.

Il Ministro
G. FINALI.

Lettera del Conte di Chambord

L'*Union Nationale* di Montpellier ha ricevuto comunicazione della lettera seguente, scritta dal Conte di Chambord al visconte di Rodez Benavent, deputato dell'Hérault:

Al signor Visconte di Rodez Benavent deputato dell'Hérault.

«*Frohsdorf* 19 *settembre.*

«Il sentimento che si prova, mio caro visconte, leggendo i particolari che voi mi date sulla propaganda rivoluzionaria nella vostra Provincia, è un sentimento di tristezza; non si saprebbe discendere più al basso per trovar delle armi contro di noi e nulla ne é meno degno dello spirito francese.

«Essere ridotti nel 1873 ad evocare il fantasma della decima, dei diritti feudali, dell'intolleranza religiosa della persecuzione contro i nostri separati fratelli; che dirò di più? della guerra follemente intrapresa in condizioni impossibili, del governo dei preti, del predominio delle classi privillegiate! Voi confessate che non si può rispondere seriamente a cose così poco serie. A quali menzogne la malafede non è essa ricorsa allorchè si trattò di trar partito dalla credulità pubblica?

So bene che non è sempre facile, di fronte a maneggi così indegni, di conservare il suo sangue freddo; ma contate sul buon senso delle vostre intelligenti popolazioni per rendere giustizia di simili sciocchezze. Applicatevi sopratutto a fare appello alla devozione di tutti gli onesti sul terreno della ricostituzione sociale. Voi sapete che io non sono punto un partito e che non voglio ritornare per regnare per un partito; io ho bisogno del concorso di tutti e tutti hanno bisogno di me.

Quanto alla riconciliazione si lealmente compiuta nella casa di Francia, dite a quelli che cercheranno di snaturare questo grande atto, che tutto ciò che si è fatto il 5 agosto è stato fatto nell'unico scopo di rendere alla Francia il suo rango, e nei più cari interessi della sua prosperità, della sua gloria e della sua grandezza.

«Contate, mio caro Rodez, su tutta la mia gratitudine e sulla mia costante affezione. «ENRICO.»

PROCESSO BAZAINE

Ecco, secondo il *Gaulois*, la sentenza di rinvio del maresciallo Bazaine davanti al Consiglio di guerra:

Il sig. Bazaine (Francesco Achille), maresciallo di Francia, è accusato d'essersi reso colpevole, il 28 ottobre 1870, davanti Metz:

1. D'aver capitolato col nemico e consegnato la piazza di Metz, di cui aveva il comando supremo, senza avere esaurito tutti i mezzi di cui disponeva e senza aver fatto tutto ciò che il dovere e l'onore gli prescrivevano.

2. D'avere, qual comandante in capo dell'esercito davanti a Metz, firmato in aperta campagna una capitolazione che ha avuto per risultato di far deporre le armi alle sue truppe.

3. Di non aver fatto, prima di trattare verbalmente e per iscritto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore.

Crimini previsti dagli articoli 209 e 110 del Codice di giustizia militare così concepiti:

«Art. 209. È punito di morte, con degradazione militare, ogni governatore o comandante, il quale, messo sotto giudizio dietro parere d'un consiglio d'inchiesta, sia riconosciuto colpevole d'aver capitolato col nemico e reso la piazza che gli era confidata, senza aver esaurito tutti i mezzi di difesa di cui disponeva e senza aver fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore.

«Art. 210. Ogni generale o comandante d'una truppa armata, che capitola in aperta campagna, è punito: 1. con pena di morte con degradazione militare, se la capitolazione ha avuto per risultato di far deporre le armi alla sua truppa, o, se, prima di trattare verbalmente o per iscritto, egli non ha fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore; 2. Con la destituzione in tutti gli altri casi.»

In conseguenza; il sig. Bazaine (Francesco Achille), maresciallo di Francia, è rinviato davanti al Consiglio di guerra della 1ª divisione militare.

Il giorno 28 settembre il maresciallo Bazaine venne trasferito dalla sua casa situata nel viale di Picardia, a Trianon-Sous-Bois.

Alla mattina il colonnello Luccioni, incaricato della custodia del maresciallo si era recato a Trianon per assistere alla presa di possesso dei due posti di sorveglianza del Ferro da cavallo e di Trianon-Sous-Bois, ed accertarsi che tutto era pronto per riceverlo.

Il maresciallo Bazaine è stato trasferito a Trianon Sous Bois in un semplice *Brówn* ove avevano preso posto assieme a lui il colonnello Luccioni ed il suo aiutante di campo, il colonnello Villette. La vettura era scortata da cinquanta uomini e la seguiva da vicino un'altra vettura che trasportava gli effetti personali e le carte del maresciallo. Stante l'oscurità che regnava in quell'ora, gli abitanti di Versailles non si accorsero della partenza del maresciallo.

Trianon-Sous-Bois, nuovo luogo di detenzione del maresciallo, non ha che un piano sopra il pianterreno. In questo, vi sono gli appartamenti del colonnello Luccioni, del capitano Mandluy suo aiutante, e dei due bassi ufficiali di sentinella. Al primo piano stanno gli appartamenti del maresciallo, del colonnello Villette, suo aiutante di campo e di un brigadiere guardiano delle carceri.

L'appartamento particolare del maresciallo che prima doveva essere di tre stanze, venne ridotto a due. L'ammobigliamento è confortabile e semplice nello stesso tempo. Vicino a questo è stato disposto un vasto gabinetto destinato al signor Lachaud, avvocato incaricato della difesa.

Il *Gaulois* narra che all'ultima ora venne sollevata una questione cioè quella di sapere se al colonnello Villette sarà permesso di rimanere col maresciallo.

Un maresciallo di Francia essendo sempre considerato come in attività di servizio, ha diritto di avere due aiutanti di campo. Quando il luogotenente colonnello Magnan venne considerato dalla istruttoria del processo quale teste a carico, egli abbandonò il maresciallo e non venne sostituito da altro aiutante di campo. — Dal giorno in cui il maresciallo da imputato passa allo stato di accusa dinanzi al consiglio di guerra, si chiede s'egli possa tenere presso di sè il suo aiutante o se invece non deva rientrare nella legge comune agli accusati. Tale questione venne messa nei seguenti termini: È un diritto che ha il maresciallo? — È una tolleranza dell'autorità militare?

In ogni caso, soggiunge il sovracennato giornale, un letto venne disposto in una delle due camere destinate al primo piano, per alloggio del colonnello Villette.

Il trasferimento della cancelleria è ultimato; il generale Pourcet, guarito dalla indisposizione patita in questi ultimi giorni, prese oggi ufficialmente possesso del padiglione *Madama*, destinatogli per alloggio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Col treno delle 7 e 20 hanno fatto stamane ritorno in Roma il presidente del Consiglio e l'on. ministro degli esteri.

Collo stesso treno è anche giunto l'onor. Guerra segretario generale del Ministero degli interni.

TORINO, 2. — È deciso che le feste per l'inaugurazione del monumento Cavour abbiano luogo nel mese di novembre.

Il giorno non è ancor fissato perchè si spera che il re possa prendere parte alla funzione.

— Fra pochi giorni si adunerà a Dronero il Comitato della ferrovia Torino Dronero Marsiglia per deliberare sull'invio di una deputazione a Marsiglia per aprire pratiche per l'attuazione della linea

MILANO, 2. — I principi di Prussia giungeranno domani a Monza dopo mezzogiorno, avendo deciso di fermarsi oggi a visitare Verona e forse anche Brescia.

RAVENNA, 2. — Ieri colla corsa delle ore 11 40 è partito alla volta di Roma il sig. conte G. Rasponi sindaco della nostra città. Si crede che sia andato colà per la definitiva accettazione della sua nomina a prefetto di Palermo.

(*Ravennate*).

GATTINARA, 1. — Il Consiglio comunale di Gattinara ha stabilito di concorrere per L. 60,000 alla costruzione della strada ferrata Vercelli-Gattinara.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30 sett. — Il principe Milano assistette ad una grande rassegna delle truppe in Satory, e fece colazione con Mac-Mahon, il quale gli conferì le insegne dell'Ordine della Legion d'onore.

— Molti si chiedono quale sarà il contegno del Governo di fronte agli intrighi poco onesti e alle puerili macchinazioni che si fanno da ogni parte. Alcuni assicurano che Broglie e Buffet insieme ad altri ministri i quali avevano resistito finora alla corrente dei fusionisti, sono spaventati conoscendo i pericoli ai quali si va incontro. Quello che è certo, la proroga dei poteri di Mac-Mahon è molto compromessa per l'urto violento che avrà luogo fra i fusionisti ed i loro avversari di tutti i colori. Se i primi saranno vinti, il Ministero del 24 maggio rimarrà sommerso in quella burrasca.

GERMANIA, 29. — L'imperatore parte oggi per Baden e di là si recherà a Vienna. Bismarck è partito ieri per Varzin, e a quanto si dice egli non accompagnerà l'imperatore a Vienna.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si stanno preparando le armi per la lotta nelle imminenti elezioni dirette pel Consiglio dell'impero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre contiene:

R. decreto, che autorizza il comune di Favale San Cataldo, in provincia di Potenza, ad assumere la denominazione di Valsinni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno del genio militare ed in quello giudiziario e dei notai.

Si rende noto che i piroscafi francesi delle linee di Costantinopoli, della Soria, dell'Egitto e dell'Indo-China hanno cessato temporariamente di approdare a Napoli in causa delle condizioni sanitarie in cui versa quella città.

Le corrispondenze per la Turchia e pei paesi al di là di Suez, che venivano imbarcate a Napoli sui piroscafi suddetti terrano quindi fino a nuovo avviso unicamente la via di Brindisi alle condizioni di francatura stabilite dalle vigenti convenzioni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale *a favore dei poveri colèrosi*:

Lista XVIII.

Offerte raccolte dal Comune di Borgoricco.

Comune Lire 50. Demo Baldissera 6. Prevato Andrea 4. Peggio Girolamo 2. Calore Marinello Ant. cent. 40. Rettore d.º Sandro Girolamo 40 Scotton Giuseppe 30. Regazzo Giov. 66 Agostini Angelo 50. Valentini Giovanni 50. Salizzato Pasq. 60. Milani don Luigi lire 2. Bertelli Franc. 1. Musocco don Francesco 2. Scapucin Marianna 1. Trevese Gioachino 1. Pellarin Leopoldo 3. Mamprin Francesco 1,25. Agostini Domenico 1. Agostini Giuseppe 1. Prevato Cirillo 1. Nalesso Antonio 1. Favero Gaetano 1. Pavin Antonio cent. 40. Barison Luigi 75. Brondo Luigi 40. Tentori Gaetano 50. Carraro Giacomo 40. Favaro Graziosa 50. Rettore Alessio 50. Rainato Giac. lire 1. Rainato Luigi 1. Perin Giov. 1. Donato Francesco 1. Cantele Girolamo 2. Nalesso Ant. 1. Menegon Domenico 1. Bonomo don Gius. 3. Barban Lorenzo 1. Cantele don Francesco 2. Garbo Domenico 1. Vecchiato Pietro cent. 50. Marangoni Caterino 50. De Vecchi Dalmazia 40 Osto Catterina lire 1,12. Caregnato don Domenico 1. Patella don Giambattista 4. Monico Paolo 2. Zago Luigi 3. Costa Elisabetta 1. Chioatto Catterino 1. Bosello Luigi cent. 40. Sabbadin Giacomo 24. Tonello Sebastiano 40. Liviero Giuseppe 40. Calzavara Felice 40. Gallo Giovanni 50. Tessari Angelo 25. Marconato Antonio 50. Dandolo Gius. 50. Dandolo Lorenzo lire 4. Rocchin Giuseppe 1,18. Cogo Giacomo 1. Bressanin Gio. Domenico 20. Rubinato Domenico 1. Marin Domenico 1. Beda Emiliano 1. Boscaro Giacomo 1. Rocchin Antonio 1. Dandolo Luigi 1. Segato Angelo 1. Dandolo Girolamo cent. 50. Caccin Antonio 50. Caccin Pietro 50. Michelezzo Luigi 50. Ridi M. Macchi lire 1,66. Bellato Carlo 2. Perin Gi mb. 1. Brunello Francesco 2. Gatto Giuseppe 1. Tonello Antonio cent. 50. Gatto Giuseppe 50. Zanon Domenico lire 1. Mozzi don Gio. Maria, arcipr. 5. Rossetto don Luigi 1. Gallo Luigi 1. Perin Gius. 2. Dandolo Giacomo 25. Dandolo Stefano 20. Concolato Pietro cent. 50. De Gaspari Sante 65. Cometti Pasquale lire 2. Peron Felice 1. Malgarini Giuseppe 1. Cogo Agostino 2. Caccin Celeste 1.

Totale L.	225, 66
Liste precedenti »	2390, 59
Totale L.	2616, 25

Fiere e mercati. — Crediamo che la riattivazione delle fiere e mercati, visto il miglioramento delle condizioni sanitarie, non si farà lungamente aspettare.

Frattanto sul ritardo frapposto alla riattivazione desiderata potemmo assumere le seguenti più esatte informazioni:

In seguito alla quasi assoluta scomparsa del cholera nella provincia, numerose domande pervennero alla Prefettura dai Municipi o Commissioni sanitarie comunali pella revoca del Decreto Prefettizio preindicato, almeno nella parte, riflettente i Mercati ordinari settimanali.

Il Prefetto avute le dichiarazioni della Commissione straordinaria di sanità costituita nelle circostanze presso questo Ufficio, ebbe ad aderire alle direttegli domande dei Municipi della Provincia, ritenuto che i sigg. Sindaci avrebbero prese tutte quelle misure di precauzione che giovassero ad impedire la ricomparsa della malattia, là dove ebbe a cessare e la sua manifestazione nei Comuni rimasti illesi dal contagio.

Questi furono i primi ad ottenere la permissione al ripristino dei settimanali mercati.

Ritenendo questa Prefettura giunto il momento di poter revocare la inibizione sopra accennata per tutti i Comuni della Provincia senza uopo di attendere e soddisfare le parziali richieste, che giornalmente pervenivano dai sigg. Sindaci, diresse al Municipio di Padova un ufficio col quale lo invitava a dichiararsi, se ed in quanto conveniva nelle vedute ed intenzioni della Prefettura circa alla revoca del diritto dei mercati e delle fiere.

La Commissione sanitaria Municipale si sarebbe manifestata di contrario avviso.

Sinora però nessun riscontro ebbe nell'argomento, la Prefettura.

Stà dunque che la iniziativa per la revoca delle disposizioni sopra contemplate, è partita dal Prefetto e non dal Comune, e che anzi la Commissione sanitaria Municipale sarebbesi esternata per la dilazione alla revoca del divieto.

P. S. In seguito ad adunanza di ieri, la Giunta Municipale presentò stamane alla Prefettura il proprio parere favorevole alla riattivazione delle Fiere e Mercati, malgrado che il voto della Commissione Sanitaria non escluda finora la possibilità di ogni pericolo dalle numerose riunioni di persone.

Beneficiata Toniolo. — Il pubblico ha corrisposto generosamente alla nostra aspettativa, e la fiducia che avevamo dimostrata nel buon cuore dei Padovani fu secondata da un pieno successo.

Ieri sera la beneficiata pegli orfani Toniolo riuscì splendidamente: platea e palchi riboccavano di spettatori.

I signori Dilettanti filarmonico-drammatici riscossero applausi calorosi per l'abilità e filantropia della loro cooperazione. Le signorine *Cattaneo* furono degnamente festeggiate.

Il pubblico padovano col suo concorso si mostrò quale fu sempre tutte le volte che si è trattato di fare un bene.

Non siamo in caso di dare stamane un resoconto esatto degl'introiti, dovendo ancora gl'incaricati della commissione, per lo spaccio dei biglietti alle famiglie, informare dell'esito delle loro prestazioni. Ci consta però che di quei biglietti ne furono collocati oltre un migliaio.

Al teatro si ebbero le seguenti cifre:

Denaro al bacile . . . . L.	74,50
Biglietti idem n. 132 . . »	66,00
id. di platea e I loggia venduti in teatro, a centesimi 50, n. 642 . . . »	321,00
id. di II loggia a centesimi 30, n. 117 . . . »	35,10

Non conosciamo per anco il ricavato di palchi e scanni.

Salvamento. — Alle ore sette di ieri mattina mentre un fanciullo stava

giocando presso il canale della Punta, caduto nell'acqua fu per affogarsi. Fortuna volle che se ne accorgesse in tempo un popolano, il quale, detto fatto, si gettò in acqua, e trasse il poverino a salvamento.

Un bravo di cuore a quel popolano, di cui ci dispiace ignorare il nome al momento, e una severa censura ai genitori che lasciano così sulla strada i loro figliuoli esposti ad ogni pericolo.

Colletta provinciale. — A rettifica della somma ieri esposta sotto il titolo *Colletta provinciale*, si avverte che la cifra di lire 400 ivi riportata e raccolta in Bovolenta, non fa parte della Colletta stessa, ma devesi considerare come una Colletta *locale* a favore dei poveri colerosi di quel Comune, non essendo stata ricevuta dalla R. Prefettura.

Ferrovie Alta Italia. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*, 1:

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, nella sua seduta di ieri, ha nominato ad uno dei posti d'amministratore della Società, ancora vacanti, il comm. Stefano Castagnola, già ministro d'agricoltura e commercio.

È questa, come le altre recentemente fatte, un'ottima scelta, che sarà accolta con soddisfazione dal paese.

— Nella medesima seduta il Consiglio ha pure approvate le Convenzioni recentemente stipulate fra la Società dell'Alta Italia e quella di Parigi-Lione-Mediterraneo, relative: la prima, all'esercizio della sezione da Modane al Confine italiano ed all'uso comune della Stazione di Modane; la seconda, allo scambio del materiale rotabile alle Stazioni di Modane e di Ventimiglia; e la terza che regola i rapporti di servizio fra le due Società pel transito di Modane, esclusa questa Stazione.

Le disposizioni di tali servizii entrarono in vigore in questi giorni.

Rifiuto d'Ordini. = Scrivono da Essem ad un giornale alemanno che lo Scià di Persia ha concesso l'ordine del Sole e del Leone a quell'impiegato dell'officina Krupp che lo ha condotto a visitare la fabbrica. Avendo molti impiegati avuto questo significante onore, i medesimi coi più profondi quanto cortesi inchini rifiutaronsi l'un l'altro la preziosa decorazione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 ottobre

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Sonzogno Pellegrino di Giovanni Battista, celibe, ingegnere civile - con Osma Giuseppa fu Giovanni Battista, nubile, possidente entrambi di Padova.

Pravato Sante fu Giacomo, vedovo, fotografo - con Lazzarin Carolina fu Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Tessari Gioachino di Giovanni Battista, celibe, negoziante - con Bassani Giuditta di Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — 1. Volpe Anna fu Antonio, d'anni 49, domestica, nubile.

2. Bari Alessandro di Antonio, d'anni 1 e mesi 1.

3. e 4. Basso Teresa e Basso Maria di Carlo, entrambi d'anni 1 e mesi 11, gemelli.

5. Daccò Virginia di Pasquale, d'anni 1 e mesi 4.

6. Pizzolato Fortunata di Domenico, d'anni 1 e mesi 1. Tutti di Padova.

7. Russica Salvatore detto Impinto fu Carmelo, d'anni 23, villico di Cassaro, (Siracusa) celibe.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 2. — *Rend.* it. 70.50 70.80. I 20 franchi 22.83 22.84.

Milano, 2. — *Rendita it.* 71.10 71.15. I 20 franchi 22.89 22.91. *Sete.* Mercato fiacco: deprezzamento nelle lavorate.

Novara, 2. — *Grani.* Mercato non tanto vivo: prezzi piuttosto deboli in tutti i generi.

Lione, 1. — *Sete.* Affari limitati: prezzi dibattuti.

Marsiglia, 30 sett. — *Grani.* Mercato calmo, tendenza debole.

Pest, 1. — *Grani.* Frumento molto fermo.

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1861, estrazione del 1 ottobre 1873.

Serie Estratte

7488 — 2480 — 3950 — 4998
4401 — 5468 — 1293 — 2719
6064 — 1512 — 1690 — 2165
7587 — 1039 — 496 — 2990
2121 — 106 — 1774 — 7871
4262 — 5690 — 4880 — 6432
3318 — 7397 — 4091 — 2881
2213 — 5059 — 1269 — 7684
2992 — 1265 — 6409 — 6069
3640 — 5347 — 4733 — 7229
490 — 1993 — 24

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
1690	26	1000	1265	38	100
1265	21	1000	2165	21	100
1293	3	1000	5468	23	100
1960	30	1000	5347	25	60
1774	35	1000	2113	10	60
3950	28	1000	2290	20	60
664	44	1000	7229	12	60
664	42	1000	1960	20	60
4998	6	1000	4262	23	60
2213	3	1000	2881	2	60
7764	25	1000	3318	29	60
496	20	1000	2213	30	60
2992	44	1000	4262	13	60
2719	44	1000	2121	3	60
1269	17	1000	6432	15	60
4262	18	1000	7871	22	60
496	31	1000	4998	27	60
1039	32	1000	4880	5	60
7397	16	1000	6432	27	60
7397	37	1009	106	44	60
7684	9	500	3318	18	60
2480	34	500	1512	49	60
1039	22	300	496	1	60
3318	3	300	3950	12	60
7587	38	300	5059	42	60
1269	11	200	2213	2	60
2480	45	200	1039	19	60
496	43	200	1269	29	60
1039	50	200	490	21	60
6409	50	200	2992	31	60
4401	11	200	4091	48	60
1774	40	150	1265	34	60
1774	39	150	6064	5	60
2213	31	150	2165	37	60
2281	14	150	106	43	60
4998	44	150	3318	13	60
7587	2	150	2480	40	60
1774	22	150	4880	27	60
1690	2	100	4091	49	60
1690	39	100	1265	45	60
2480	28	100	1512	33	60
2881	50	100	2719	35	60
4880	36	100	7684	26	60
1265	45	100	7229	49	60
1690	13	100	4880	50	60

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 1 ottobre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 5, nel suburbio 3.

Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 0.

Guariti: in città, 0 nel suburbio 1.

Morti: in città 0, nel suburbio 1.

Rimangono in cura 4 in città, suburbio 1, dei quali *due* all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. d'oggi (3) casi **nessuno**.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi **nessuno**.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 2 ottobre 1873.

Colpiti	317, maschi	144, femmine	173
Guariti	92, »	43, »	49
Morti	220 »	98, »	122
In cura	5, »	3, »	2

In Provincia. Pernumia 2, casi 1.

ULTIME NOTIZIE

Voci sempre più disparate corrono a proposito della venuta del cardinale Bonnechose a Roma.

Nei circoli clericali alcuni osservano che egli, oltre all'indirizzo dei cattolici, di cui si fece cenno ieri l'altro, abbia consegnato nelle mani del Papa una lettera del conte di Chambord. Altri si spingono fino ad assicurare che il cardinale avrebbe fatto a Sua Santità una interessante comunicazione per parte del presidente della repubblica francese; e dicono che a questa ultima comunicazione Pio IX accorderà l'onore di una risposta in forma pubblica.

Non entreremo nel ginepraio di queste voci, contentandoci di porre in luce alcuni di quei fatti evidenti, dei quali siamo completamente sicuri. A noi conta che nei componenti la Corte pontificia regna una grande curiosità per penetrare il vero senso della missione che si attribuisce al prelato francese. Si sa che dopo una sola visita, il cardinale Bonnechose non ha più fatto ritorno presso Sua Santità, ma si sa egualmente che in questi ultimi giorni il cardinale ha ricevuto continuamente in casa sua cardinali, prelati ed ogni sorta di dignitari ecclesiastici. Si è notato pure che dopo la venuta del prelato francese, il cardinale Antonelli si trattiene più del solito in udienza col Papa, e che il numero di queste udienze è aumentato.

Nel nominare il cardinale Borromeo arciprete della Basilica vaticana, non si pensò che questa carica richiedeva nell'investito la qualità di vescovo.

Siccome il cardinale Borromeo non è che semplice sacerdote, per riparare a questa formalità ommessa, il prelato medesimo sarà creato nel prossimo concistoro vescovo in *partibus infidelium*.

(*Fanfulla*)

Si attende colla massima sollecitudine all'allestimento delle corazzate *Castelfidardo* e *Maria Pia*.

Dicesi che dovranno recarsi al Marocco dove seri torbidi sarebbero scoppiati, e in Ispagna, la cui situazione si fa ogni dì più complicata.

Il *Pays* smentisce la notizia del *Journal de Bruxelles*, che l'ex-imperatrice Eugenia avesse biasimato l'aspro linguaggio dei giornali bonapartisti contro la monarchia bianca, ed avesse fatto interrogare a Frohsdorf sulla posizione che fosse per ricevere la famiglia imperiale dopo la ristorazione di Chamdord. Il *Pays* dice che l'Imperatrice ha troppo gran fiducia negli alti destini della sua famiglia per mettersi in inquetudine per un fantasma bianco; saper essa bene che, se anche la ristorazione riuscisse, non potrebbe durare che mesi.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma, 2 ore 3,25 p.

In occasione dell'anniversario del Plebiscito, la città è imbandierata.

La musica suonerà stasera in varie piazze e nel Corso.

Gli edifici pubblici saranno illuminati e nel Rione Monti i popolani preparano feste speciali.

Stamane al Vaticano vi fu ricevimento dei cardinali e di altri elevati personaggi.

Quindi nella Biblioteca il Papa ricevè tutte le Società cattoliche tanto di uomini che di donne. Pronunziò anche un discorso.

Il *Constitutionnel*, 1, smentisce che abbia avuto luogo ultimamente alcuna riunione dei deputati della destra.

Lo stesso giornale dice:

Si prosegue senza tregua, al ministero delle finanze, nella preparazione del bilancio del 1874. Il ministro vuol trovarsi in condizione di presentarlo all'Assemblea non appena sarà riconvocata. Vista l'urgenza ne domanderà l'immediata discussione.

Corriere della sera

3 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 ottobre.

Una indiscrezione: prendetela come se la vi venisse da una bocca di ministro: contro le smentite m'impegno io.

Dal suo viaggio fra i tedeschi Vittorio Emanuele non ha riportato alcun trattato per la buonissima ragione che le cose d'Europa non offrono in questo senso alcun appiglio: comincierebbero ad offrirlo se un trattato ci fosse. Ma negli intimi colloqui di Vienna e di Berlino gli onorevoli Minghetti e Visconti Venosta hanno potuto convincersi che la pace è completamente assicurata.

Pace sarà la parola del Re nel discorso inaugurale della prossima sessione legislativa.

Ma intendiamoci bene: sarà una pace in tutto punto e preparati a ogni evento: e in questo senso vedrete quanto prima incalzati più che mai gli allestimenti guerreschi, e data l'ultima mano al riordinamento militare. Allo scopo di vedere in atto la milizia provinciale nella futura primavera la vedremo chiamata sotto le armi. Se ne vanno adesso completando i quadri.

Una delle prime misure sarà pei viveri del soldato oggi troppo scarsi sotto la promettente apparenza del doppio rancio. È un guaio che si fa sentire specialmente a Roma dove i rincari delle cose necessarie alla vita hanno letteralmente decimata la razione del povero gregario. Quindi ospedali strabocchevolmente popolati e servizio più grave pei sani, in ragione del numero scemato. Insomma il generale Ricotti avrà da fare e da dire assai, e le Camere, sono sicuro, non gli negheranno i mezzi a quest'uopo. Tradirebbero i più cari interessi della Nazione, che c'è nell'esercito col fiore de' suoi figli.

Nessuna altra notizia tranne che la questione delle colonnine di San Luigi dei francesi è pacificamente risoluta. È la stessa amministrazione di quella chiesa che le ha fatte toglierè via. Trattandosi della Francia la cosa riveste quasi il carattere d'una concessione importante.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Un ordinanza del ministro austriaco dell'istruzione, Stremayr dispone per la introduzione presso le Università di un Seminario giuridico-politico. È un eccellente istituzione che l'Austria vuole imitare dalla Germania e di cui diamo un'idea, nell'intento ch'essa possa essere nel nostro paese studiata ed eventualmente introdotta.

I Seminari sono annessi a tutte le facoltà giuridiche dell'Impero.

Il loro scopo è: l'ampiamento e l'approfondamento delle cognizioni apprese nelle facoltà, l'avviamento degli studenti ad un lavoro scientifico individuale, ed in parte anche alla preparazione per la pratica giuridico politica.

Vi saranno due Seminari: uno per le scienze giuridiche, l'altro per le scienze politiche. Ciascun Seminario sarà diviso in più sezioni per le varie materie, e soggetto all'autorità del complesso dei professori occupati in esso. Non possono prender parte ai lavori di esso che gli studenti, ma sarà concesso il farvi parte anche l'anno dopo ottenuto l'assolutorio.

Chi vuol entrare nel seminario deve aver frequentato le lezioni di quella sezione in cui domanda di essere accolto. Potrà eccezionalmente essere annesso addimostrando di avere le necessarie cognizioni preparatorie, assoggettandosi perciò ad un esame orale o scritto.

Gli esercizii nel Seminario consistono parte in lezioni e discussioni orali, parte in lavori scritti. I premii di merito agli studenti verranno d'ora in poi conceduti pei lavori fatti nei seminarii.

Al fine del secondo semestre la Direzione del Seminario invierà al ministro dell'istruzione col tramite del Decanato un etseso rapporto sui lavori del Seminario nell'anno trascorso. Il Decanato deve accompagnare col suo visto questo rapporto.

È lasciato alle facoltà il redigere gli statuti dei Seminari, per sottometterli poi all'approvazione del ministro della istruzione pubblica.

É col 1873-74 che va in attività questa istituzione e col 1 decembre i Seminari avranno il loro effetto.

Noi possediamo anche nelle nostra Università un Seminario filologico che dà ottimi frutti; perchè isolare tanto nel campo giuridico-politico la teoria dalla pratica, che gli studenti, messi alle strette di esami pratici, riescano titubanti, ed anche li perdano? In Austria ci si è pensato, e l'intelligente ordinanza d'un ministro con un tratto di penna ha fatto ciò che da noi esigerebbe per lo meno un mondo di commissioni, di discussioni, di deliberazioni, prima di essere cominciato ad eseguire.

Telegrammi

Carlsruhe, 29 settembre.

L'imperatore, come si dice, si fermerà a Baden-Baden ed a Meinau fino al suo viaggio per Vienna, e la partenza per colà seguirebbe tra il 15 ed il 17 ottobre. Il principe Bismarck accompagnerebbe l'imperatore partendo direttamente da Varzin.

Londra, 29 settembre.

La fregata inglese *Niobe* ha costretto con un bombardamento la città di Omnoa nell'Honduras, i cui abitanti avevano saccheggiato, maltrattato, e fatto prigionieri dei sudditi inglesi, a rilasciare di nuovo liberi i prigionieri, e di pagare un'indennità a' danneggiati.

Berlino, 1 ottobre.

Anche contro il vescovo di Ermeland, Crementz, verrà fra breve iniziato un processo penale per nomina irregolare di sacerdoti.

Fa impressione la notizia che i preti cattolici della provincia renana hanno col rifiuto del matrimonio costretto al ritiro delle firme nell'indirizzo di fedeltà dei cattolici all'imperatore.

La notizia della trasformazione della legazione italiana in Berlino, e della tedesca a Roma in ambascieria sono completamente prive di fondamento.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

BRUXELLES, 2. — La Banca del Belgio ha rialzato lo sconto al 5 1|2.

PARIGI, 2. — Il Duca di Nemours partì stamane per Frohsdorff. Chambord andrà a Ginevra al 4 corrente.

Thiers scrisse al maire di Nancy declinando definitivamente l'invito di recarsi a Nancy.

È proibita la vendita del *Siecle* nelle vie pubbliche perchè ha riprodotto il discorso di Gambetta.

— Il *Rappel* dice che Thiers ricevette la visita di molti deputati di sinistra. Una circolare di Leone Say presidente del centro sinistro convoca una riunione pel 23 corrente per accordarsi sulla condotta nelle circostanze attuali. Dice: tanto prima che dopo la fusione siamo convinti della necessità di votare le leggi costituzionali e di organizzare la repubblica conservatrice.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	30
Rendita italiana	68 27 —	68 60 liq.
Oro	22 84 —	22 90 —
Londra tre mesi	28 72 —	28 74 —
Francia	114 12	114 15
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	850 liq.	855 liq.
Banca Nazionale	2162 liq.	2268 liq.
Azioni meridionali	441 50	445 liq.
Obblig. meridionali	— —	550 —
Credito mobiliare	947 —	969 1|2
Banca Toscana	1562 liq.	1610 liq.
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German	536 liq.	537 liq.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

SITUAZIONE al 30 Settembre 1873

Attivo

Numerario in Cassa . .	L.	9,551.98
Prestiti al Monte di Pietà	»	310,000.—
Prestiti ai Comuni . .	»	396,891.—
Mutui ipotecari a privati	»	1,225,251.13
Prestiti s. effetti pubblici	»	23,615.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo	»	136,096.53
Buoni del Tesoro . .	»	445,000.—
Cambiali scontate . .	»	17,040.—
Conti correnti disponibili	»	23,600.—
Mobili	»	3,094.55
Somma l'Attivo	L.	2,590,140.19
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione		
Spese generali L. 14,722.53		
Interes. passivi » 58,067.06		
	»	72,789.59
Somma totale	L.	2,662,929.78

Passivo

Depositi di risparmio .	L.	2,467,561.62
Depositi cauzionali . .	»	1,700.—
Restituzioni d'anticipaz.	»	212.53
Creditori diversi . . .	»	14,257.44
Patrimonio dell'Istituto	»	105,145.57
Somma il Passivo	L.	2,588,877.16
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione .	»	74,052.62
Somma totale	L.	2,662,929.78

Movimento mensile dei Libretti, e dei Rimborsi

Libretti: Accesi N. 43 — Depositi N. 154 per L. 133,141.01
Libretti: Estinti » 51 — Rimborsi N. 152 per » 100,023.15

Padova, 3 ottobre 1873.

IL DIRETTORE
Agostino dott. Sinigaglia
p. *Il Ragioniere*
G. B. Biasutti.

BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Situazione al 30 Settembre 1873

		Attivo		Passivo	
Capitale incassato di n. 4046 Azioni da L. 50	L.			202300	
Numerario effettivo esistente in cassa	»	59048	66		
Valori pubblici e industriali . . .	»	199128	—		
Portafoglio	»	1147018	04		
Anticipazioni sopra Depositi di Fondi Pubblici e valori industriali . .	»	234971	22		
Anticipazioni sopra merci	»	2600	—		
Effetti all'incasso	»				
Fondo presso le Agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	»	61597	86		
Conti Correnti con garanzia di valori	»	410426	55		
Azionisti per Bollo Azioni	»				
Depositi liberi e volontari	»	39600	—		
Depositi di titoli a cauzione . . .	»	436021	40		
Debitori diversi senza speciale classif.	»	13726	12		
Debitori morosi	»	1721	35		
Azioni di proprietà dei debit. morosi	»	200	—		
Cambiali in sofferenza	»	1716	32		
Direzione Generale in Conto Corrente	»	50317	15		
Conti Corr. con Banche ed altri corrisp.	»	3668	34		
Dep. in Conto corr. frutt. e risparmio .	»			1875209	89
» » a scadenza fissa .	»			51561	90
Credit. div. senza speciale classificaz.	»			22608	34
Creditori per dividendo 1870-71-72 .	»			3356	38
Depos. per Dep. liberi e volontari .	»			39600	—
Depositanti per Dep. a Cauzione .	»			436021	40
Valore dei mobili	»	5560	32		
TOTALE	L.	2667321	33	2630657	91
Spese da liq. in fine dell'annua gest.	» »	70214	32		
Rendite » » » »				106877	74
		2737535	65	2737535	65

IL RAGIONIERE *A. Vicentini* — IL DIRETTORE G. ROMIATI — V.° Il Presidente **G. B. MALUTA**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.
Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.
Riceve valori in custodia verso provviggione di cent. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'*interesse netto da qualunque trattenuta.*
La banca inoltre *emette obbligazioni all'ordine* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del
4 p. 0[0 per quelle da 1 a 3 mesi.
4 1[2 p. 0[0 da 4 a 9 mesi.
5 p. 0[0 da 10 mesi ed oltre.

1-632

MUNICIPIO DI MONTAGNANA

Avviso

È aperto il concorso a due posti di maestra di grado inferiore collo stipendio di annue lire 799 e ad uno di grado superiore con lire 950.

Coloro che credessero farsi aspiranti dovranno entro il 20 ottobre p. v. produrre al protocollo Municipale analoga istanza corredata, della fede di nascita; del certificato medico di sana e robusta costituzione fisica; della patente di abilitazione all'insegnamento; dell'attestato di moralità giusta la legge 15 novembre 1859.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e seguirà puramente in via provvisoria e di esperimento.

Scorso un triennio di prova le elette saranno licenziate non corrispondendo, od altrimenti confermate come stabili.

Il triennio di prova per chi è confermata si computa nella pensione.

Le elette oltre di adempiere all'istruzione ordinaria nella rispettiva scuola, sono tenute di impartire le lezioni festive ed altre straordinarie che fossero prescritte dal Municipio, nonchè di conformarsi ai Regolamenti governativi e direttive municipali vigenti oggidì e che fossero in seguito emanati.

Montagnana, 25 settembre 1873.

IL SINDACO
Alvise avv. **Carazzolo** 1-721

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

4 ottobre

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 48s. 40,6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 7,7

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	763,7	762,0	763,2
Termomet. centigr.	+14'6	+21'9	+15'9
Tens. del vap. acq.	10,73	10,82	12,44
Umidità relativa. .	87	55	93
Dir. e for. del vento	SO 0	SSO 1	OSO 1
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima = + 22°,4
» minima = + 12°,3

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (2) = 2,0
id. 9 p. (2) alle 9 a. (3) = 7,5

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ª 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica.**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 — Bra, 23 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più sitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Paceco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n° 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1[4 di chil. fr. 2:50; 1[2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1[2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1[2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
FRANCESCO BRASCH, sindaco.

Cura n° 70,406 — Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4: 50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17:50. In *Tavo*: : per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: *a* **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —giato; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 15 590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo.
Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

Prezzo alla bottiglia da litro L. **3.50** — Bottiglia da Boccale L. **3** alla mezza bottiglia L. **1.50** — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto.
15 584

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto